

L'Agenzia delle entrate preme sulle notifiche telematiche ma mancano gli strumenti

Processo online, atti in bilico

Sprint sul digitale ma alcuni uffici restano indietro

DI CRISTINA BARTELLI
E VALERIO STROPPA

Agenzia delle entrate a tutto gas sulle notifiche digitali nel processo tributario. Ma in alcuni casi i sindacati dei lavoratori del fisco lamentano una eccessiva frettosità, che a causa della novità delle procedure potrebbe mettere a rischio la validità delle notifiche stesse. È quanto accaduto in queste ore nelle Marche, dove il processo tributario telematico è scattato sabato scorso (contemporaneamente alla Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e Bolzano), completando quindi il percorso attuativo del rito digitale su tutto il territorio nazionale (si veda *ItaliaOggi* del 15 luglio 2017). Ma andiamo con ordine.

Con la direttiva n. 8/2017, diffusa nel mese di febbraio di quest'anno, la Direzione centrale affari legali e riscossione delle Entrate ha invitato tutte le strutture territoriali dell'Agenzia a «utilizzare sistematicamente» il processo telematico (Ptt). Ciò in via «esclusiva e obbligatoria» qualora il ricorso introduttivo fosse stato proposto dal contribuente tramite posta elettronica certificata. Nell'ipotesi in cui l'impresa o cittadino avesse scelto di ricorrere alle tradizionali modalità cartacee, invece, via Cristoforo Colombo ha comunque raccomandato agli uffici di utilizzare il deposito online, nell'ottica di perseguire gli obiettivi di maggiore efficienza e di risparmio dei costi.

Indicazioni che sono state poi tradotte in pratica dalle singole Direzioni regionali, man mano che il Ptt ha mosso i successivi passi di allargamento con le scadenze del 15 febbraio (Campania, Puglia, Basilicata), 15 aprile (Lazio, Lombardia, Friuli Venezia Giulia), 15 giugno (Calabria, Sicilia, Sardegna) e 15 luglio (Marche, Val d'Aosta, Trento, Bolzano) di quest'anno.

Nelle Marche, tuttavia, la tempistica particolarmente ristretta imposta dalla Dire-

zione regionale ha fatto montare la protesta dei sindacati. «L'Ufficio legale e riscossione ha inteso, tra l'altro attraverso modalità quanto meno irrituali, una semplice mail in data 14 luglio, intimare agli uffici dipendenti di procedere alla notifica degli atti esclusivamente con mezzi telematici a partire dal giorno successivo», evidenzia una nota del coordinamento regionale Flp-Finanze. Secondo il sindacato dal livello centrale dell'Agenzia «non è arrivata nessuna prescrizione vincolante, ma solo un invito a procedere in tal senso laddove fosse possibile», dovendo tener conto del fatto che «i lavoratori degli uffici legali non sempre sono in possesso degli strumenti e delle conoscenze idonei ad adempiere a quest'obbligo. È quanto meno discutibile che una disposizione di servizio di tale importanza venga emanata il giorno prima della sua entrata in vigore e che allo stato gli stessi strumenti e programmi informatici a disposizione dell'Agenzia non è certo siano idonei a consentire la notifica digitale degli atti senza mettere in dubbio la validità delle notifiche stesse», conclude la nota. Da qui la richiesta di un immediato confronto con la Direzione regionale di Ancona per definire un calendario condiviso delle nuove modalità di notifica.

Si ricorda che, come ribadito nella circolare n. 2/Df del 2016 emanata dal Dipartimento delle finanze, in questa prima fase la scelta del processo tributario telematico è facoltativa e le parti possono ancora optare per la procedura digitale o per quella tradizionale (fermo restando l'obbligo di proseguire sulla strada prescelta per tutta la durata del processo). A partire dal 2018, invece, il Ptt dovrebbe diventare obbligatorio. È atteso sul punto un intervento legislativo, che sarà inserito nel pacchetto fiscale allo studio del governo per settembre oppure nella prossima manovra di bilancio.

